ANNO XVI — Lunedì, 31 Agosto 1863 — N. 240

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincia | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 32 | » 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

*Ciascun foglio cent.* 5.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Roussean, n. 3. — A Londra, da *Frederick May*, 9, King street-St-James; *Dolizy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

*Un foglio arretrato cent.* 10.

## Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

## Torino, 30 agosto

### L'AUSTRIA A FRANCOFORTE

La pretesa alleanza dell'Austria e della Francia per promuovere una soluzione della quistione polacca ha la fine che coloro, i quali non dimenticarono la storia della politica del governo di Vienna e la giudicano spassionatamente, furono unanimi nel preconizzare.

L'Austria lascia la Francia da una parte e la Polonia dall'altra per invitar i principi tedeschi ad occuparsi della riforma della confederazione germanica.

Un mutamento di scena più repentino non poteva succedere.

Quali ne sono le cause?

L'Austria ha forse avute dell'imperatore Napoleone delle confidenze o delle proposte che destarono in lei sospetti e timori? Ovvero ha intraveduto nella politica francese una tendenza la quale avrebbe finito per compromettere lei, se non era sollecita a separar la propria causa da quella della Francia?

Questa seconda ipotesi ci pare più probabile della prima. Nondimeno altri intendimenti spinsero l'Austria a promuovere il congresso de' principi a Francoforte.

Quegl'intendimenti non sono favorevoli alla Francia e molto meno all'Italia.

L'Austria si accorse che la quistione polacca l'aveva posta in un grande impaccio, non potendo essa accordarsi colla Francia per ottenere l'indipendenza della Polonia russa, senza in pari tempo render precaria la sua signoria sulla Galizia. Essa s'accorse inoltre che, stando unita alla Francia, doveva abbracciare una politica, la quale tosto o tardi l'avrebbe costretta ad abbandonare la Venezia.

Che fa quindi? Coglie il destro che le offre la politica retrograda della Prussia per preparare una dimostrazione germanica in favore di se stessa, e per indurre i principi, i quali non paventano meno la Francia di ciò che diffidano della Prussia a stringersi intorno a sè ed a riconoscerla loro capo.

Ma il pensiero dell'Austria cela uno scopo più importante, ed alla quale nè la Francia nè l'Italia possono rimaner indifferenti.

L'articolo ottavo della proposta di riforma federale presentata dal governo austriaco fa rivivere sotto altra forma e sotto altro aspetto il tanto accarezzato disegno di trascinare la confederazione tedesca in tutte le complicazioni, in tutte le guerre che l'Austria potesse aver a sostenere pei suoi possedimenti non tedeschi.

Essa ha compreso, che proponendo di nuovo d'incorporare nella confederazione i paesi che il trattato di Vienna del 1815 ne escludeva, avrebbe suscitata l'opposizione diplomatica, dinnanzi alla quale ebbe diggià altre volte a retrocedere. Sino dal 1851 essa cercava di render, nel congresso di Dresda, la Germania solidaria dell'integrità de' suoi dominii, e provocava il *memorandum* della Francia del 5 marzo, appoggiato da una protesta dell'Inghilterra.

Il principe di Schwarzenberg fu costretto a riconoscere che un'accoglienza così ostile accolse, nulle qualunque insistenza per farla, non vi rinunziava affatto, e ad ogni avvicinarsi di complicazioni essa la rimetteva sul tappeto, finchè dovè convincersi che le conveniva tentare un'altra via per raggiungere il proprio intento.

Questa nuova via è la riforma federale proposta, e nella quale è stabilito che « se « una guerra minacciasse di scoppiare fra « uno stato della confederazione che ha dei « possedimenti al di fuori del territorio fe« derale ed una potenza estera, il direttò« rio deve provocare dal consiglio federale « una risoluzione intorno alla partecipa« zione della federazione a quella guerra. »

La gravità di questa disposizione non isfugge ad alcun uomo politico. L'Austria si è destreggiata in modo di ottenere che le forze militari della confederazione dipendano dal direttorio, sul quale eserciterebbe una incontestata influenza e della cui maggioranza sarebbe sicura.

Una riforma che tende ad accrescere la potenza estera dell'Austria, associandole in tutte le quistioni la confederazione germanica, non può non alterar profondamente l'equilibrio europeo, modificando i rapporti rispettivi de' vari stati e mutando radicalmente i capitoli di Vienna rispetto alle condizioni della confederazione stessa nelle sue esterne relazioni.

Finchè la Germania provvede a riordinarsi ed a ricostituirsi, niuno stato d'Europa potrebbe muovere alcuna obbiezione. L'Italia dal canto suo non ha che ad ispirarsi ai principii della sua rigenerazione per veder di buon occhio gli sforzi de' tedeschi a ricomporsi in unità di nazione.

Ma quando una riforma federale piglia il carattere d'una minaccia austriaca contra estere potenze, quando essa tende ad assicurar all'Austria il possesso della Venezia ed a rendere la confederazione solidaria dell'integrità dell'impero, la quistione non è più solo interna: la quistione diventa internazionale ed attrae l'attenzione degli altri governi.

La stampa inglese e la francese si sono già occupate di questa nuova posizione che vorrebbe prender l'Austria.

Secondo le notizie che ci giungono da Parigi, il governo francese l'avrebbe fatta argomento di serie riflessioni. Quale sarà il contegno dell'Inghilterra? Si unirà essa alla Francia, come nel 1854? Ranchè lo siamo indurci a credere che il gabinetto britannico sia per consentire alla politica austriaca. Ciò sarebbe contrario alle sue tradizioni.

In ogni modo è certo che l'Austria ha gittata nell'arena diplomatica una nuova quistione. Noi non ci possiamo rimanere estranei, perchè ci sono di mezzo gl'interessi più vitali d'Italia. Noi non ci appoggiamo a trattati del 15, sebbene ci fosse lecito verso una potenza che li invoca sempre a suo vantaggio, ma ci appoggiamo al principio dell'indipendenza de'popoli ed al rispetto de'diritti internazionali.

Quest'è la politica che la presente situazione impone al nostro ministero e che tanto più gli sarà agevole di proseguire, in quanto ch'essa non può offendere le legittime suscettibilità della Germania, la cui rigenerazione politica non desta in noi che sentimenti di simpatia.

Può essere che l'Austria, fatta consapevole dell'impressione che il suo tentativo ha prodotto nelle estere potenze, rinunzi al suo disegno, e diffatti un dispaccio elettrico farebbe credere che l'articolo ottavo è stato modificato in guisa di ridurlo ad una parafrasi dell'articolo 47 dell'atto finale di Vienna. Fa duopo d'attender il testo dell'articolo per apprezzarne il valore e l'importanza: in ogni modo, se mai accadesse che l'Austria persistesse ne' suoi proponimenti, noi abbiamo tracciata la via da percorrere. Noi non saremo soli. In questa quistione avremo con molta probabilità la Francia con noi; l'avremo perchè difendiamo gli stessi interessi e perchè alla fine essa si è avveduta che un accordo coll'Austria è una utopia e che la vagheggiata alleanza per la Polonia non poteva essere che una chimera.

### NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

*Napoli*, 28 *agosto*.

Mi affretto a darvi minuti particolari sull'uccisione del brigante Serravalle, capo di numerosa comitiva nella provincia di Potenza; essi sono assai interessanti e fanno il più grande elogio al prefetto, al capo della sicurezza pubblica Solera ed al barone Drammis, grande proprietario di quei dintorni che prestò in questa circostanza, con vari dei suoi compagnani, la più attiva cooperazione, ed anzi fu causa principale che si ottenesse quell'importante risultato.

Il prefetto di Potenza sig. Bruno [illegible] campagne numerosi aderenti. Non essendo possibile di operargli contro colla forza, si pensò di agire coll'astuzia.

A tale effetto, presi col barone Drammis gl'opportuni concerti, si convenne che egli alla testa di 20 dei suoi calabresi si sarebbe gettato nei boschi fingendosi una nuova banda di briganti che desiderava di unirsi col Serravalle per tentare un gran colpo in Potenza e dare così la mano ai borbonici che erano sbarcati a Brindisi sotto il comando di un generale.

Convenuta l'esecuzione dell'agguato da tendersi al Serravalle il Drammis entrava in campagna nella notte del 22.

Strada facendo interrogava tutti i *cafoni* sul luogo preciso della dimora del loro amico Serravalle, spargendo ovunque la notizia del prossimo ritorno di Francesco II.

Questi ed altri discorsi in quel senso riuscirono a cattivare alla piccola banda del barone la sim-

# Appendice

### QUESTIONI TEATRALI

Al martirologio dei teatri chiusi innanzi tempo conviene aggiungere anche il teatro Balbo. E sì che l'impresa sbarrandone le porte ai giornalisti aveva creduto di sottrarsi alla *ictlatura*. Ma ci vogliono ben altre corna! La *ictlatura* non viene dai giornali, ma dallo scarso cervello degli impresari.

Anche al Balbo adunque le cose terminarono secondo quel certo proverbio di Cilavegna che per essere triviale non cessa mai d'esser opportuno. Un bel giorno, o, per dir meglio, una brutta sera, cerca di qua, fruga di là, gli impresari erano scomparsi, e con essi quei benedetti quartali che hanno le ali ai piedi. Rosina, Almaviva, Figaro e D. Bartolo tennero consiglio di famiglia coi mimi e coi ballerini, e visto che il *Barbiere* non aveva servito ad altro che a farli meglio tosare dall'impresa e che era inutile lo sperare nella *Generosità d'Italcano*, fecero fagotto anch'essi lasciando libero il campo ai comici del sig. Aiudi.

Questo nuovo scandalo ha ridestato più terribile che mai lo sdegno dei giornali che si occupano esclusivamente di teatri. Con mirabile accordo essi hanno protestato dinanzi all'Europa contro questo modo poco cavalleresco di lasciare sul lastrico gli artisti e gli abbuonati. È tempo di finirla! hanno esclamato, e poi ciascuno di essi ha proposto il suo rimedio, il suo *tocca e sana* che deve tener in freno gli impresari e far rifiorire l'antica usanza di pagare scrupolosamente gli artisti.

Il *Pirata*, a cagion d'esempio, ha una idea fissa. Secondo lui, non v'è che un modo per risolvere la questione. Creare un ispettorato dei teatri ed eleggere ispettore il *Pirata* stesso, il quale s'incaricherebbe di distribuire le imprese fra persone timorate di Dio e del sor cavaliere, e incapaci di alzare i tacchi *insalutato hospite*. E se mai qualche impresario la facesse in barba all'ispettore, questi avrebbe sempre modo di compensare gli artisti rimasti privi del quartale, donando loro una copia della sua *storia del violino* o un posto onorevole nella sua *biografia dei venti franchi*.

Altri giornali tirano in ballo la serenissima questura — Olà, gridano essi, sig. questore, la metta un po' d'ordine in questa faccenda; le insegneremo noi come s'ha da fare. Quando un X qualunque vuol aprire un teatro, gli faccia depositare la sua brava cauzione e vada il deposito per pagare gli artisti quando l'impresario fa cattivi affari.

— Ma, Dio buono! risponde il questore, in forza di qual legge posso io far ciò?

— Che legge! che legge! urlano que' giornali, *salus populi, suprema lex esto*; dia un calcio alla legalità, ve lo autorizziamo noi, e tanto basta.

Tutti questi rimedi ci paiono poco atti a togliere la radice del male. Lasciamo in disparte l'ispezione piratesca, che aggiungerebbe una nuova pratica alle tante già esistenti in fatto di teatri, ma la proposta di obbligare gl'impresari a fare il deposito di una data somma è assolutamente contraria a tutti i principii che a ragione o a torto reggono i teatri in Italia, dove le imprese teatrali sono considerate semplicemente come una speculazione e non possono venire sottoposte a norme diverse da quelle che regolano tutte le altre speculazioni.

Forsechè s'impone l'obbligo del deposito ad un albergatore, ad un sarto, ad un calzolaio, ad un giornalista teatrale? No per certo. Se l'albergatore, se il sarto, se il calzolaio chiudono bottega, se il giornale teatrale sospende le sue pubblicazioni, i creditori possono rivolgersi ai tribunali e nulla più. Ed ai tribunali è pure lecito il ricorso contro gl'impresari teatrali. Se gli artisti non si valgono di questo diritto, tanto peggio per loro, ma nella presente condizione delle cose non si può chiedere al questore che difenda gl'interessi degli artisti, che faccia loro da tutore, da procuratore o che so io.

Per iscioglierе la questione converrebbe risalire più in alto. Noi abbiamo poca speranza che muti per ora la condizione dei teatri rispetto al governo ed alle leggi e perciò crediamo che sia ginocoforza accettarla tal quale è ricercare il rimedio ai mali presenti, senza preoccuparci della questione, se i teatri vadano sottratti alla speculazione. È il rimedio ci dev'essere, anzi c'è senza fallo.

Esaminiamo, innanzi tutto, se le colpa sia tutta degli impresari.

Gli stipendi esorbitanti che si pagano agli artisti, e il nolo eccessivo degli spartiti che si paga agli editori sono le cause principali che fanno andare a male qualunque impresa teatrale, a meno che circostanze speciali vengano in aiuto degli impresari. Entrambe queste cause possono essere agevolmente allontanate.

In primo luogo l'eccessivo prezzo del nolo degli spartiti non si lamenta che in Italia. Presso molte altre nazioni è riconosciuta la proprietà musicale, ma è regolata diversamente. Il sistema dei *diritti d'autore* da pa-

patia e la confidenza dai paesani, talchè 12 di essi si profersero a seguirla ed a servire ad essa di guida.

Il barone andava loro promettendo grosse ricompense al ritorno dell'amato re ed essi ad infervorarsi sempre più nel dare schiarimenti e nel cercare i sentieri i più brevi per farlo giungere coi suoi presso il Serravalle, confessando di essere tutti in continua relazione colla banda suddetta.

Il Drammis, allorchè potè farsi un' idea precisa del luogo occupato da coloro che doveva sorprendere conobbe che colla piccola sua forza non gli sarebbe stato possibile di accerchiare il covo del nemico, per cui temendo di non riuscire spedì tosto un messo al prefetto chiedendo rinforzi.

Gli fu immediatamente spedito l'ispettore Solera con 80 uomini del 46° comandati dal sottotenente aiutante maggiore Borsarelli, e sull'*Ave Maria* quella forza si congiungeva coi calabresi.

L'arrivo di questi soldati pose in diffidenza i caffoni, sebbene si desse loro ad intendere che erano i borbonici sbarcati a Brindisi.

Ma dieci di costoro non vollero più parlare ed anzi cercarono di ritrattare quanto avevano detto precedentemente. Due però si mantennero fidenti e seguirono a servire di guida.

La forza entrò nel bosco occupato dal Serravalle alle 3 ant. del 24.

Giunta a poca distanza dal luogo ove si supponeva che colui stesse colla sua comitiva, si divise in due colonne. I calabresi con una guida presero a destra e la truppa a sinistra onde circuirne le posizioni.

Un sergente con 6 uomini fu messo alla guardia di un bivio coi 10 *caffoni* che non volevano più parlare.

Verso le 4 del mattino il barone Drammis scoperse pel primo i briganti, i quali al vedere gente armata erano saliti a cavallo e cominciavano a darsi alla fuga. Un calabrese allora, spianato il fucile, fece fuoco contro i briganti: il colpo non andò perduto, giacchè uno della banda, ferito in una coscia, cadde da cavallo. Allora la truppa del barone gli fu sopra, ma costui sebbene ferito scattava il proprio fucile contro i suoi aggressori e feriva un calabrese al polso destro, tentando poscia di ricaricare la sua arma.

Ma essendosi incastrata la bacchetta fra la cartuccia e la canna, e non potendola più liberare, per rabbia battè tanto forte la carabina contro terra che la spezzò al calcio.

Allora, dato di piglio al revolver, tentava di far fuoco, ma sopraggiunti in quel punto i soldati, gli scaricarono addosso i loro fucili e l'uccisero.

Sul luogo dell' attacco venne trovata certa signora Cherubina di Donato, vedova Salomone, di anni 37, di Brindisi, la quale era stata ricattata in un col padre suo nel giorno 19, mentre da Napoli, ove era andata pei bagni, si restituiva al paese. Essa era ferita da una palla di revolver tiratale dal Serravalle al momento che scoprì la truppa. La palla le aveva perforato la guancia sinistra uscendole sotto l'orecchio. Sebbene la ferita non fosse mortale, era dessa fuori di sè e non rispondeva alle inseguite domande. Ne internandosi nel bosco, riuscirono a porsi in salvo in numero di 5. Al ritorno fecero vedere ai caffoni il corpo del brigante ucciso che tosto venne da essi riconosciuto pel Serravalle. Si prese il cavallo del medesimo, che è di mantello morello, di belle forme e ben mantenuto.. Era munito di una sella quasi nuova con due bisaccie, in una delle quali furono trovate 326 piastre e due pezze da 20 grana, nell'altra 11 rasoi, due dei quali con manico d'avorio, chiusi tutti in un bell'astuccio foderato di velluto cremisi; in quel *necessaire* eranvi pure tutti gli oggetti per fare *toilette*! Nel portafogli si trovarono diverse carte importanti e non poche lettere.

Mentre si cercava di portar a Potenza la signora ed il corpo del Serravalle, giunsero sul luogo varie guardie nazionali di Brindisi, le quali si incaricarono di trasportare quella disgraziata alla sua casa.

La truppa poscia coi calabresi, partirono per la detta città coll'ucciso al quale era stato tagliato il capo e questo fu poscia esposto al pubblico per tutto il giorno 24.

Non si hanno notizie del padre della vedova Salomone, ma si suppone che trovisi presso alcuni amici del Serravalle, ivi depositato in aspettazione dello sborso del ricatto.

I 12 caffoni vennero tosto consegnati al potere giudiziario. Tale morte fece un gran senso nel paese. Il barone Drammis e l'ispettore Solera, che entrò per qualche parte a combinare il colpo ed a mandarlo ad effetto, devono avere i principali elogi, e questi si devono di ragione pure estendere al prefetto Bruni, che vi prestò solerte ed intelligente mano.

Ieri a sera, dopo le 11, ebbe luogo la sentenza contro gli assassini dell'orologiaio Ruffo. I giurati, avendo ammesse le circostanze attenuanti pei tre principali *Cherubino*, *Pesacannella* e *Marianna Stabile*, vennero questi condannati ai lavori forzati a vita. L'*Esposito* essendo ritenuto soltanto come complice non necessario, si ebbe 10 anni di lavori forzati; il *Mellone* ed il *Caccialli* furono assolti.

Il giurì, sebbene fosse persuaso della colpabilità assoluta dei tre primi, ammise ciononostante le circostanze attenuanti per esso, per ribrezzo della pena capitale. È una vittoria che gli abolizionisti di essa ottennero dai nostri giurati.

S. A. R. il principe Oddone nella scorsa notte fece un'ascensione al Vesuvio. Si fece portare fino sopra al punto più culminante della montagna. Ritornava alla Favorita questa mane alle 10, contento della sua gita, ed in buono stato di salute.

## CONGRESSO DI FRANCOFORTE

La *Presse* di Vienna pubblica il testo autentico della lettera d'invito al congresso indirizzata dall'imperatore d'Austria ai sovrani dell'Alemagna, che non era ancora stata pubblicata:

Mosso dal desiderio di cooperare alla prosperità dell'Alemagna, e convinto che la confederazione germanica, nelle sue presenti condizioni, non risponde più abbastanza allo scopo di formare un saldo vincolo d'unione fra i principi ed i popoli dell'Alemagna, io, nella mia qualità di principe federale, considero come mio dovere il rivolgere di nuovo tutta la mia sollecitudine al còmpito ognora più urgente di riordinare convenientemente la confederazione germanica. Nella speranza che con me cospirino a questo scopo i sentimenti e gli sforzi de' miei confederati, ho deciso di proporre loro di aprire una discussione in comune sulla questione di sapere in qual modo la costituzione federale possa essere consolidata e sviluppata, mantenendo ferme le sue basi essenziali, ma tenendo conto al tempo stesso dei bisogni politici del tempo.

L'alta importanza di questa questione, come pure la considerazione che la soluzione delle numerose difficoltà che vi si riferiscono, riuscirebbe più facile per mezzo di uno scambio diretto delle opinioni dei sovrani che per mezzo di trattative fra plenipotenziari, fanno al che io manifesti al tempo stesso il voto che piaccia a Vostra..... di riunirsi meco in persona per deliberare su quest'argomento. Ne verrebbe una buona impressione, se cadesse sulla città federale di Francoforte. Sarò grato a Vostra... se Vostra... vorrà stringermi la mano come confederato e come amico della causa alemanna nella detta città, dove ho intenzione di recarmi il 16 agosto.

E mentre assicuro Vostra..... che l'adesione di lei alla mia proposta sarebbe per me una soddisfazione particolare, colgo con piacere quest'occasione, ecc., ecc.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Togliamo dall'*Osservatore triestino* il seguente documento da aggiungersi agli atti relativi alla confederazione germanica. È desso un dispaccio del signor Bismark all' ambasciatore prussiano in Vienna, barone di Werther:

*Gastein*, 13 *agosto*.

Mando a V. E. la copia qui acchiusa d'una promemoria che fu presentata a S. M. il re nostro graziosissimo signor, da S. M. l' imperatore d'Austria in Gastein nel giorno dell'invito a Francoforte, onde farle conoscere i motivi di tale invito, e le proposte di riforma che si ha intenzione di fare.

Tale documento, tanto pel suo contenuto, quanto pel modo onde fu comunicato, ha sì grande importanza, che doveva formare non soltanto oggetto della più seria ponderazione, ma che provoca anche per noi il bisogno di ulteriori schiarimenti.

Ciò che ci doveva particolarmente sorprendere in esso è il modo come le proposte d'una riforma organica della costituzione federale vengono motivate da vedute che pongono in questione la base fondamentale della stessa unione federale.

Noi non potevamo essere preparati a vedere qualificati dal governo imperiale i trattati federali, alla cui esecuzione noi abbiamo fatto tanti sagrifizi da quasi un mezzo secolo, con prestazioni materiali, e col rinunziare ad un più libero movimento della nostra politica, siccome un'istituzione senza valore e decrepita. Il promemoria contiene in tale rapporto deduzioni che conducono a far ritenere, che l'Austria consideri già sciolto l'attuale nesso federale, il cui stato è designato come « assolutamente *caottico*. »

« Non si pensa infatti, così vi è detto, troppo svantaggiosamente di tale stato, se si ammette che i governi tedeschi fino da ora non sono più uniti in forti e reciproci rapporti a norma dei trattati; ma continuano a vivere uniti al presentimento di vicine catastrofi. »

Vi si asserisce che siasi formato un processo continuo di allontanamento della federazione esistente: vi si parla di residui d'un ordine legale divenuto vacillante, ai quali il solo desiderio che le fradicie pareti possano sostenere il prossimo turbine, non potrebbe mai ridonare la necessaria stabilità, e vi si dichiara: « che il terreno dei trattati federali vacilla sotto i piedi di chi vi poggia sopra. »

Noi non fummo mai accecati sui difetti della costituzione federale; ma non abbiamo creduto ammissibile nei nostri sforzi di riforma finora fatti, quella libertà di movimento che sarebbe derivata dal premettere la caducità dei trattati federali, nè credevano prestare un servigio ai nostri confederati col promuovere la distruzione dell'ordine legale esistente, prima d'averlo surrogato con creazioni nuove e più perfette.

Il governo imperiale asserisce che dovrebbe parere quasi un'ironia, se si volesse applicare questa sentenza, vera per se stessa, alle condizioni federali germaniche, ed è tanto penetrato della fragilità, e della mancanza di consistenza della stessa, che non gli dà a pensare lo scuotimento dello stato ancora esistente, anche nel momento della crisi e del pericolo « liberamente scelto. »

Non potè sfuggire al governo imperiale, che tali dichiarazioni, coll'essere partecipate ufficialmente ai confederati della confederazione germanica, siccome l'opinione ben ponderata della corte federale presidiale, debbono far progredire il convincimento, tanto in Germania, quanto all'estero, che nè l'Austria, nè la Prussia, nè gli altri stati germanici non possono appoggiarsi con qualsiasi grado di [illegible] principalmente la considerazione della confederazione e la possibilità che la stessa raggiunga il suo scopo primitivo, quello di mantenere alla Germania la sua sicurezza interna ed esterna.

Noi non sappiamo quale compenso il governo imperiale porgerà per i fermi reciproci rapporti a tenor dei trattati in cui, secondo la sua opinione, i governi germanici non si trovano più fino da ora, uniti fra loro. Esso non incamminò alcuna trattativa con noi su ciò, e l'unito promemoria non somministra in tale rapporto che dati imperfetti. Se non riesce però di trovare nuovi organamenti, che rispondano all'antitesi degli interessi particolari e generali della Germania in modo più adatto che finora, allora lo scuotimento della fiducia nei trattati federali rimarrà l'unico risultato delle aperture fatte dal governo imperiale ai suoi confederati. Ad ogni modo prendiamo per ora dallo stesso il diritto e il dovere di esigere schiarimenti su ciò, se, cioè l'Austria e gli stati che presero parte al congresso in Francoforte sopra l'invito motivato della corte imperiale, riconoscano i doveri federali a norma dei trattati senza riguardo o no. Egli è chiaro che la decisione su ciò deve esercitare la massima influenza sui principii che daranno norma alla nostra politica generale.

Prego V. E. di voler parlare in questo senso col sig. ministro imp. degli esteri austriaco, e di ottenere da lui una dichiarazione aperta e decisiva del governo imperiale.

Ella è autorizzata a dar comunicazione allo stesso di questo scritto. (*Firmato*) DE BISMARCK.

Leggiamo nella *France* del 29:

Si annunzia che, quando saranno terminate le deliberazioni del congresso di Francoforte, i principi che lo compongono hanno l'intenzione d'indirizzare un manifesto al popolo alemanno.

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici:

*Vienna*, 27 *agosto*.

Il *Botschaffter* pubblica l'analisi della pro-memoria consegnata il 3 agosto a Gastein dall' imperatore d'Austria al re di Prussia. In essa è detto che le condizioni dell'Europa impongono ai sovrani il dovere di assicurarsi, in tempo, una buona posizione, che il popolo alemanno ha il diritto di chiedere una riforma; che la volontà del re di Prussia può impedire, in diritto e in fatto, la riforma, ma che i governi che credono impossibile di rimanere nello *statu quo* sarebbero costretti in fin de' conti ad introdurre separatamente la riforma federale nei loro stati, attuando più estesamente che fosse possibile il diritto di libera unione, e guarentendo i vincoli federali.

*Francoforte*, 27 *agosto*.

L'*Europe* dà le seguenti informazioni sulle deliberazioni del congresso dei sovrani:

« Il paragrafo relativo alla formazione del direttorio è stato definitivamente adottato colle riserve fatte dal granduca di Baden. I granduchi di Weimar e di Oldenburgo sono collocati nella categoria dei duchi e principi; al contrario i duchi di Nassau e di Brunswich sono collocati nelle categorie dei granduchi.

« Nell'articolo 8° è stato cancellato il seguente passo: « Se l'equilibrio europeo fosse minacciato « in modo pericoloso per la sicurezza della confe « derazione »; locchè lascia all'articolo 8 un carattere puramente difensivo.

*Berlino*, 27 *agosto*.

Il corrispondente di Francoforte della *Gazzetta nazionale* annunzia che l'articolo 9 è stato assimilato all'articolo 26 dell'atto finale di Vienna.

L'art. 14 è stato del pari modificato; non manca più altro che intendersi sulle spese.

L'art. 20 è stato adottato per intero, eccetto il primo paragrafo che sarà votato domani.

L'art. 22 è adottato.

L'art. 23 lo è del pari, eccetto il paragrafo relativo ai signori mediatizzati.

*Francoforte*, 27 *agosto*.

L'*Europe* pubblica un'analisi dei lavori del congresso dei sovrani. Essa indica le modificazioni fatte e le difficoltà incontrate. I principi non sono obbligati a chiedere alle Camere alemanne la ra[illegible]

Il patto federale è un atto sovrano che vincola sovrani e non i popoli. Tuttavia il signor de Rechberg ha resi avvertiti i principi che certi articoli della riforma avendo relazione colla legislazione e certi stati alemanni, gli obblighi contratti riguardo ad essi dai principi saranno sottoposti all'approvazione delle Camere.

L'*Europe* dice che la discussione ritorna costantemente sull'intiero progetto. Per conseguenza alcuni articoli come quello relativo al direttorio, sono di nuovo argomento di discussione; ma le basi stabilite rimangono ferme. Tuttavia il granduca di Baden, chiederebbe una miglior posizione per i principati.

Le città libere cercano un mezzo per esercitare i diritti che loro vengono conferiti dal voto che hanno nel direttorio. Le proposte e gli emendamenti sono numerosi. La maggior parte sono fatti dal granduca di Baden, che fa una proposta od una riserva ad ogni articolo. Il granduca di Baden ha preposto un governo centrale riunito in una sola mano ed elezioni dirette.

I duchi di Weimar e di Mecklemburgo hanno

---

garsi in una proporzione fissa da chiunque vuol porre in iscena uno spartito è di gran lunga preferibile a quello vigente fra noi. Se si inaugurasse quel sistema nel nostro paese, ne sentirebbero giovamento gli impresari ed i compositori di musica.

La necessità d' una nuova legge sulla proprietà letteraria ed artistica è generalmente confessata. È indispensabile che il Parlamento non tardi ad occuparsene. In tale occasione si potrebbe introdurre nella nuova legge il sistema dei diritti d'autore. Noi non vogliamo che si operi in ciò all'impazzata; spetta agl' impresari ed ai compositori di musica di studiare preventivamente la questione e di presentare poi al Parlamento, in forma di petizione, il risultato dei loro studi e delle loro osservazioni.

Passando alla seconda cagione del male, diremo francamente agli artisti che per non andare incontro a perdite gravi e frequenti è necessario ch'essi moderino le loro pretese. Finchè un impresario dovrà obbligarsi a pagare somme favolose ad una prima donna, ad un tenore, ad una ballerina, vi sarà sempre il novantanove per cento di probabilità ch'egli non possa far onore ai propri impegni. Ed affinchè gli artisti non abbiano a soffrir danno da questa diminuzione di stipendi, insegneremo loro un mezzo semplicissimo per compensare la perdita.

Lo stipendio degli artisti entra ora nelle loro tasche, quando pure vi entra, assottigliato e ridotto a minime proporzioni. Sapete quante persone vivono alle spalle dell'artista di canto o di danza italiano? Ve lo diremo noi.

Vive l'agente teatrale, il quale per ogni contratto riceve una grassa mediazione. E qualche volta da un solo contratto lucrano tre o quattro agenti.

Vive una buona parte dei giornalisti teatrali che hanno stabilita sugli artisti una vera imposta gravissima, intollerabile. L'artista è costretto ad abbuonarsi a dieci, dodici, venti giornali teatrali che tutti lo succhiano, lo smungono e lo dissanguano.

E quasi ciò non bastasse, buona parte di questi giornali hanno i loro corrispondenti in tutte le principali città d'Italia. E questi corrispondenti, salve le debite eccezioni, sono altrettante sanguisughe che s'appiccicano ai fianchi dell'artista.

Abbiano gli artisti l'energia necessaria per sottrarsi a questa tirannia. Abbiano tanta virtù da rinunziare alle facili lodi del giornalismo teatrale, provvedano di per se stessi ai propri interessi senza passare per la trafila dei mediatori, si riuniscano per iscuotere il giogo e potranno senza alcun inconveniente contentarsi di più modesti stipendi. In fin dei conti, diminuite le imposte che ora loro pesano sul collo, cresciuta negli impresari la possibilità di pagare puntualmente le somme pattuite, gli artisti si troveranno più ricchi che ora non sono.

Quando le cose saranno ridotte a questi termini, quando le imprese teatrali non saranno più speculazioni fondate sul falso, ad esse si sobbarcheranno non più nullatenenti, che si pongono a capo di un teatro come il tapino che spende i suoi ultimi venti soldi in un biglietto del lotto, ma onesti speculatori che impiegheranno nel teatro i loro capitali.

Su questo argomento si potrebbero fare molte altre considerazioni, ma a noi basta per oggi di aver additata la sede del male. Invece di rivolgersi continuamente al governo, dal quale è oramai dimostrato che l'arte musicale nulla deve sperare, invece di sognare ispettorati che condurrebbero senza fallo il teatro italiano all'ultima rovina, si abbia il coraggio di guardare di fronte la vera condizione delle cose. Gli artisti e gli impresari onesti hanno del pari interesse a che cessino gli inconvenienti che ora si lamentano nelle speculazioni teatrali; si liberino una volta dalle piante parassite e vedranno rinascere per il teatro tempi migliori.

Tratteremo forse un giorno più di proposito quest'importante questione che oggi abbiamo appena sfiorata. E saremmo lieti se dalle nostre parole potesse sorgere una discussione atta ad illuminare tutti coloro che si occupano con amore delle cose teatrali.

Approfitteremo dello spazio che ne rimane per render conto brevemente della serata a beneficio della signora Pozzi al teatro Gerbino. Forse mai, in tutto il corso della presente stagione, un maggior numero di spettatori si era accalcato in quel teatro. La gentile prima donna fu come d'ordinario, festevolmente accolta; il *Folletto di Gresy* ottenne anch'esso i soliti applausi. La sinfonia della *Jone* suonata in modo veramente perfetto dalla piccola ma valente orchestra diretta dall'egregio Bertuzzi ebbe dimostrazioni di favore non minori di quelle che riceveva nello scorso inverno al teatro Regio. Il notissimo coro del *Bivacco* dell' *Assedio di Leida*, una delle più felici ispirazioni del maestro Petrella, fu eseguito lodevolmente ed il pubblico ne volle la replica. In poche parole fu una vera festa artistica della quale il pubblico e la signora Pozzi devono essere rimasti del pari soddisfatti.

sovente appoggiato il granduca di Baden, il quale non nutre pel congresso che sentimenti platonici e probabilmente si ritirerà.

È stato respinto un emendamento del duca di Sassonia-Caburgo-Gotha in favore del suffragio diretto, ma questo principe sostiene la parte di conciliatore.

La questione della partecipazione eventuale della confederazione ad una guerra che scoppiasse fra una potenza estera ed uno stato alemanno che avesse dei possedimenti extra-federali è stata risolta nella riunione d'ieri e d'oggi.

La redazione è stata modificata; l'articolo rimane una parafrasi dell'articolo 47 dell'atto finale di Vienna. Non si discute più sulla presidenza del direttorio; questa questione sarà deferita ai negoziati che potranno aver luogo fra l'Austria e la Prussia, quando il congresso avrà terminati i suoi lavori.

Oggi vi saranno due sedute. I sovrani si riuniscono presso l'imperatore ed i loro ministri presso il signor di Rechberg. I lavori del congresso procedono rapidamente verso una soluzione soddisfacente.

*Francoforte, 28 agosto.*

Il *Giornale di Francoforte* è autorizzato dal gabinetto ducale di Sassonia-Coburgo a smentire come priva di fondamento la notizia che il duca Ernesto sia l'autore dell'opuscolo intitolato: *Rivelazioni al popolo alemanno nel congresso dei principi a Francoforte*, pubblicato a Brusselle.

*Francoforte, 28 agosto.*

L'*Europe* conferma le sue notizie d'ieri ed assicura che le pretese del granduca di Baden avendo provocate altre pretese per parte dell'Elettore d'Assia, e d'altro canto la Sassonia, il Wurtemberg e l'Annover essendo rimaste malcontente della posizione data alla Baviera, la composizione del direttorio sarà nuovamente modificata. Un'altra redazione verrà sottoposta ai principi nella seduta di oggi. Pare che questo progetto soddisfi tutti i sovrani. Il direttorio sarebbe composto di sette membri invece di sei.

---

Pubblichiamo il seguente articolo della *France* di Parigi del 29, il quale mostra come anche il governo francese si occupi de' tentativi dell'Austria di attaccare al suo carro tutta la Germania, per accrescere la propria influenza all'estero e de' pericoli che ne possono derivare:

L'Alemagna ha certamente il diritto, nei limiti geografici degli stati che la compongono, come vennero definiti dai trattati, di ordinarsi e di stringere alleanze e relazioni più intime fra i suoi sovrani: Che questa unione si faccia sotto l'aspetto economico o sotto il politico; che la Prussia costituisca sotto la propria direzione uno Zollvercin commerciale, o l'Austria tenti di costituire a proprio profitto un Zollvercin politico — è evidente che questo è un affare interno; le altre potenze hanno, senza dubbio, il dovere di seguirne le varie fasi e gli sviluppi, ma non hanno alcuna ragione d'intervenire, finchè la questione rimane puramente alemanna.

Il progetto che l'Austria vuol attuare a Francoforte, ha avuto dapprincipio questo carattere speciale, e pareva che non dovesse sollevare alcuna difficoltà internazionale.

Ma le resistenze della Prussia, l'atteggiamento di alcuni principi, l'esaltamento del partito radicale, la discussione stessa del programma dell'Austria, hanno rivelati alcuni punti di vista alquanto diversi, e dei quali, ci si assicura, l'opinione pubblica si preoccupa dall'altra parte del Reno.

Le ragioni di queste preoccupazioni sarebbero le seguenti:

Si chiede, se in quest'ordinamento d'un potere federale assai più concentrato e potente, i governi europei non iscorgeranno una grave modificazione dell'equilibrio generale degli stati alemanni. Le relazioni della confederazione germanica rispetto all'Europa erano fondate sullo sminuzzamento di quegli stati, e sul contrappeso della duplice influenza pressochè eguale della Prussia e dell'Austria. Il sistema politico che la corte di Vienna vuol creare, indebolisce l'autorità della Prussia, e costituisce al tempo stesso se non una completa unità alemanna, almeno una vera coalizione di stati solidari coll'Austria in politica.

Vi ha in ciò qualche cosa che muta le condizioni di equilibrio interno, nelle quali l'Alemagna era collocata, e che per la posizione topografica dell'Alemagna stessa e la sua naturale influenza in Europa, riguarda più o meno direttamente gli interessi dell'Europa.

Il progetto austriaco contiene inoltre una disposizione che lo trae fuori dai limiti d'una questione puramente interna.

L'articolo 8° del progetto è così concepito:

« Se una guerra minaccia di scoppiare fra uno stato della confederazione che ha dei possedimenti fuori del territorio federale ed una potenza estera, il direttorio deve promuovere una risoluzione del Consiglio federale intorno alla partecipazione della confederazione a questa guerra. La decisione si prende a semplice maggioranza di voti. »

Questo articolo lega la confederazione intera alla sorte delle provincie che ciascuno stato può possedere fuori del territorio federale, e, nell'ipotesi di una guerra sostenuta da uno di questi stati, tutte le forze dell'Alemagna vi sono impegnate. Or bene quando si ricorda che il progetto austriaco pone tutte le forze militari della confederazione nelle mani d'un direttorio, sul quale l'Austria esercita un'azione decisiva, non si può dissimulare che v'ha in ciò un nuovo elemento d'influenza e di forza in tutte le difficoltà che potranno sorgere fra le potenze europee e qualunque, membro della confederazione.

Queste considerazioni che tengono preoccupati gli animi in Germania, e che, se dobbiamo giudicarne dai giornali inglesi, richiamano anche l'attenzione della Gran Bretagna, non possono assolutamente essere neglette nello studio delle questioni sollevate dal congresso di Francoforte.

Noi non vogliamo discuterle in questo momento; ci basta di averle indicate come un sintomo dello stato dell'opinione pubblica di là del Reno, e perchè è necessario che il pubblico sia posto in grado d'apprezzare l'importanza e le conseguenze possibili dell'impresa della quale in questo momento l'imperatore d'Austria si è posto a capo a Francoforte.

---

### L'AUSTRIA E LA RUSSIA

Il giornale *Le ultime notizie* di Vienna, del 27, pubblica un'interessante corrispondenza da Varsavia, in data del 22 — Si afferma in essa che il granduca Costantino, dopo una dimora di pochi giorni a Pietroburgo, ritornerà a Varsavia latore di un manifesto imperiale che largirà ai polacchi una costituzione.

Lo stesso corrispondente parla di numerosi agenti del governo russo, che predicano dapertutto l'odio contro l'Austria, ch'essi dicono il nemico naturale del panslavismo. La censura agirebbe nello stesso senso, non permettendo altri giornali tranne quelli che contengono ingiurie contro l'Austria. Questa corrispondenza annunzia inoltre che le note dei gabinetti di Londra e di Parigi, rimarranno prive di risposta, a cagione dei colloquii confidenziali che hanno luogo tra gli ambasciatori di quelle Corti ed il principe Gorciakoff. Ma l'Austria sarà trattata diversamente. Il gabinetto di Pietroburgo le invierà una risposta piena d'alterigia e di rimproveri. « Posso affermare, conchiude il corrispondente, che, contemporaneamente a questa risposta, sarà formalmente richiamato l'ambasciatore di Russia presso la Corte di Vienna. »

---

Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 30 agosto:

Era corsa qualche voce che ieri dovesse aver luogo una dimostrazione nella nostra città, per l'occasione dell'anniversario di Aspromonte. Non ne fu nulla. La giornata passò tranquillissima.

---

Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 29 agosto:

Siamo lieti di annunziare che con decreto regio de' 22 agosto S. M. il Re dietro proposta del guardasigilli ministro dei culti « prendendo nella dovuta considerazione i distinti meriti letterarii, non che l'esimia condotta ecclesiastica e civile del canonico comm. Brunone Bianchi, stato eletto a priore mitrato della insigne Basilica di S. Lorenzo » ha concesso sulla Cassa dell'economato generale dei vacanti nelle provincie toscane un'annua pensione di L. 4,000 al prelodato cav. Bianchi da decorrere dal 29 decembre 1862, e da cessare ogniqualvolta il canonico Bianchi ottenga la ecclesiastica investitura della dignità del priorato, al quale è stato legittimamente e canonicamente eletto.

# Interno

## NOTIZIE VARIE

**Disgrazia.** Togliamo dall'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo del 30 corrente:

Il tenente generale cav. Filippo Brignone l'altro giorno ritornando da una gita a Bibiana, fatta in compagnia della sua sposa e di alcuni congiunti di essa, nella via di Bricherasio ebbe il malaugurato incontro di un calessino che, oltrepassando furiosamente il cocchio guidato dal generale stesso, mise in ardenza uno dei cavalli, che, frenato, benchè solitamente tranquillo, diè de' calci con tanto impeto che uno di questi, sfiorata una delle gambe, contuse fortemente e spezzò l'altra. Così il valoroso soldato, cui rispettarono le palle, l'armi e i pericoli mille del campo, fu stranamente e dolorosamente colpito in una gita di piacere domestico, e senza motivo e sospetto alcuno di danno. Il valente chirurgo che ne ha la cura e la qualità della frattura ne assicurano della guarigione che affrettiamo con voti sincerissimi.

**Arresto di falsari.** Leggesi nell'*Avvenire* di Napoli del 27 agosto:

Sono stati arrestati due individui G. L. e G. P. accusati di fabbricare polizze di Banco false. Sul primo fu trovata una polizza falsa di L. 5000 intestata al negoziante G. O. B.

---

A togliere qualunque dubbio a cui potesse dar luogo la qualifica di membro della Camera di commercio di Livorno, data in questo giornale (N° 220) al signor Giuseppe Fabbricotti, uno dei componenti la Commissione incaricata dell'esame dei progetti di dogana e docks, per Ancona, Livorno e Messina, e che potesse in qualche modo pregiudicare la posizione di detta Camera di fronte alla questione, siamo pregati a dichiarare che il signor Fabbricotti, mentre fu effettivamente parte della Camera livornese, non ha avuto mandato dalla medesima, ma è stato nominato al summentovato ufficio direttamente dal signor ministro delle finanze.

---

## CRONACA TORINESE

Questa mattina la stazione della strada ferrata Vittorio-Emanuele era messa a festa per accogliere gli ospiti provenienti da Milano colla annunciata corsa di piacere. Il municipio di Torino volle gentilmente distribuire ad ognuno degli ospiti un foglietto ad uso di guida colle indicazioni delle cose notevoli della città e coll'indirizzo dei pubblici uffizi; alle otto della sera la musica della guardia nazionale eseguiva in loro onore una serenata e quindi i visitatori milanesi prendevano commiato da noi fra i reciproci cordiali evviva.

---

*Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 agosto 1863.*

Fissore Angelina, d'anni 5, e mesi 6, di Savigliano; Croce Catterina, id. 65, di Susa.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 1.

---

# Notizie Politiche

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

*Parigi, 28 agosto.*

Si hanno quest'oggi notizie del Messico. Juarez che si credeva partito per New-Jork è sempre a St-Luiz de Potosi e sembra che non abbia rinunciato a tentare la sorte. Esso ha seco 15[m]. uomini e pubblica decreti su decreti senza poi esaminare se saranno o no eseguiti.

Miramon dal suo canto stimando che in questa confusione, in queste acque torbide si potrebbe pescare qualche cosa, ritornò con bande di avventurieri. Se a questi elementi di complicazione voi aggiungete la protesta del governo americano contro lo stabilimento dell'impero nel Messico, capirete benissimo che non si aspetta di veder così presto l'arciduca Massimiliano salire su quel trono.

L'imperatore d'Austria ed il re dei Belgi si mostrano assai poco favorevoli a questa avventura e così pure i membri della famiglia d'Orléans che furono consultati; ma l'arciduca ribolle di un ardire giovanile e non si sgomenta dell'impresa. Un primo trono è come un primo amore; ed il principe su questo non intende ragione ed è deciso a tutto arrischiare.

Quando si dovesse credere al telegrafo, che in questo caso non merita però piena fede, si dovrebbe credere che i messicani non sono molto entusiasti per l'origine tedesca del loro futuro sovrano. Essi amerebbero meglio un principe francese; ma forse questa non è che un'adulazione del telegrafo verso il governo francese. Ma fosse pur anche vera la preferenza, la Francia che desidera sbarazzarsi per sempre del grave peso che si è imposto con questa avventura, non sentirà facilmente di questo orecchio e farà tutto il possibile per gettare caritatevolmente la responsabilità dell'avvenire sulle spalle del primo principe di buona volontà che si farà innanzi. Questa impazienza di sbarazzarsi della spedizione messicana, si traduce in un ordine speciale di fatti economici, fra cui era annotata la convenzione che il governo francese ha conchiusa con una Società che s'incaricherebbe di pagargli l'indennità di guerra contro la concessione delle miniere di Sonora.

Gli avvenimenti di Germania, il congresso di Francoforte che indispose così vivamente la Francia contro l'Austria provano che l'arciduca Massimiliano fece benissimo ad accettare immediatamente una corona che forse più tardi poteva non essergli più offerta.

E dacchè io vi ho parlato del congresso di Francoforte, voglio farvi osservare come le mie previsioni si siano presto avverate. Questa mattina, leggendo i giornali, ho veduto su tutta la linea aperto il fuoco contro l'Austria e persino per parte del *Journal des Débats*, che di quando in quando si prende la fantasia di mettersi da paladino nei ranghi degli imperialisti.

Si comincia a dire che l'attitudine dell'Austria a Francoforte è una minaccia contro la Francia, e se ne adduce a prova la soddisfazione dell'opinione inglese di questi cari nostri alleati nella questione polacca. Voi vedete come il principe Gorciakoff avesse ragione di non farsi un'esagerata paura della terribile alleanza delle tre potenze.

Che cosa fare adesso coll'Austria sulla quale si aveano fondate tante speranze per il successo finale?

L'Austria non pensa più alla Polonia: le sue mire sono rivolte altrove.

Da questo vedrete benissimo che la Francia ha più d'una ragione per fare la dispettosa; ma questo dispetto andrà sino al punto di racconciarsi colla Russia?

Se che alcuni hanno sostenuto che il conte Pepoli, approfittando della situazione, avea fatto qualche passo presso dello czar per ottenere un ravvicinamento, ma queste voci, quantunque non inverosimili, non sono abbastanza fondate perchè io possa insistervi. Vi indicherò per altro il tono singolarmente raddolcito da qualche giorno degli organi ufficiosi nella quistione della Polonia. Qui si è persuasi attualmente che la Russia non risponderà alle note delle potenze, e che le cose cadranno così da se stesse.

Il signor di Persigny non volle andare contro le ingiunzioni amministrative, parlando politica nel consiglio generale da esso presieduto; ma esso parlò fuori dell'assemblea in un circolo letterario del paese per fare un buon discorso sul suo tema favorito, il paragone cioè delle instituzioni inglesi e francesi.

L'antico min. dell'int., molto più liberale in parole che in opere, dichiarò nondimeno nel suo discorso che la Francia non poteva avere il regime parlamentare perchè non aveva aristocrazia. Questa dottrina un po' usata fece qualche maraviglia sulla bocca d'un uomo che conosce così bene l'Inghilterra.

Domani vi sarà consiglio dei ministri a Saint-Cloud.

---

Il principe Napoleone venne per 24 ore a Parigi per vedere [illegible]toire, ma riparte ben tosto per l'Havre.

Credesi che il Parlamento prussiano sarà convocato pel giorno 8 ottobre a Berlino.

---

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Vienna, 28 agosto:

Notizie di Francoforte recano che, nel congresso de' principi, il Baden è quello che fece il maggior numero di controproposte. S. M. l'imperatore ritornerà a Vienna il 5 od il 6 settembre. Confermasi la notizia del viaggio di S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano in Francia. Si vocifera che il ministro pel commercio, conte di Wickenburg, abbia data la sua dimissione.

---

### RIVISTA SETTIMANALE
*della Borsa di Torino*

L'atonia degli affari non è ancora cessata. Non sono le preoccupazioni politiche che la mantengono; ma è frutto della stagione. I capitalisti e gli speculatori continuano a starsene alle loro villeggiature e non faranno ritorno che più tardi. Forse il forte ribasso sopravvenuto da due mesi in molti valori farà sì che la ripresa cominci più presto e che nell'entrante mese si riabbia un po' di quell'attività che le complicazioni politiche non possono aver fatta cessare.

Le disposizioni, del resto, sono favorevoli così a Parigi come qui per la rendita italiana, che nella settimana ha avuto un nuovo aumento di 25 cent. nel prezzo a contanti e che a grandi passi si avvicina ad oltrepassare i corsi di 73. Se il governo potrà evitare di alienare i restanti 200 milioni dell'imprestito sino a tanto che siasi finito di collocare gli alienati 500 milioni, è prevedibile che i corsi rialzeranno ancora e che l'operazione non potrà che meglio riuscire.

Intanto le azioni della Banca nazionale sono migliorate di 20 fr. e salirono a 1860 per fine corrente e 1870 per fine prossimo.

Quelle del Credito mobiliare italiano non hanno partecipato al rialzo ed oscillano fra 600 e 605. Le trattative per la formazione della nuova Compagnia d'illuminazione a gas sono a buon punto. Ora trattasi della nuova Compagnia per le bonifiche di terreni nel Napolitano, a cui prenderebbero parte delle importanti Case napolitane stesse, oltre a molte estere.

Le azioni della Banca di Credito italiano sono senza affari. Quelle della Cassa di sconto non variarono a 482 e 485. Le nuove azioni saranno emesse nell'entrante mese, essendo già date le disposizioni perchè si operi il cambio, tosto approvati i nuovi statuti.

Negli altri valori non è indicata operazione di qualche rilevanza. La legge sulle strade ferrate calabrosicule è sancita e fra breve il [illegible]. Lasciata disinteressarsi gli azionisti della cessante Società calabrosicula. Le azioni delle strade ferrate meridionali non variarono. Si attende l'apertura del tronco sino a Foggia; ma il giorno non è ancor annunziato.

Sono neglette le azioni del Canale Cavour di cui proseguono attivamente i lavori.

La mancanza di speculazione rende abbondanti i capitali disponibili sulla nostra piazza e lo sconto è a buone condizioni.

---

## DISPACCI ELETTRICI
*AGENZIA STEFANI*

**Parigi, 30.** L'imperatore ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* combatte le pretese degli americani di non permettere che venga fondata una monarchia nel Messico.

Dal *Mémorial diplomatique*: Il principe Gorciakoff nel ricevere i dispacci delle tre potenze non fece alcuna osservazione, ma si limitò solo ad annunziare che riceverebbe gli ordini dell'imperatore.

Il Consiglio convocato a Pietroburgo esaminerà se bisogna dare una risposta a questi dispacci, o se, visto che l'insurrezione polacca va diminuendo, rispondervi indirettamente col prendere l'iniziativa di alcune concessioni che le potenze reclamano in favore della Polonia.

Il barone Goltz, appena ritornato da Baden, chiese un'udienza dall'imperatore. Sarà ricevuto oggi.

Budberg domandò di avere un colloquio con Drouyn de Lhuys.

**Parigi, 30.** Il *Pays* annunzia che domani si riunirà nuovamente il consiglio dei ministri.

Secondo le informazioni ricevute dalla *France*, la Prussia cercherebbe di assestare la questione polacca sperando di agire efficacemente sopra la Russia. Questa potenza è molto irritata contro l'Austria e l'Inghilterra] mentre, malgrado i dissensi con la Francia, essa sarebbe disposta di fare per una deferenza verso questa potenza le maggiori concessioni.

**Francoforte, 30.** Fu distribuita ai sovrani una memoria dell'Austria nella quale vien detto che nel voto finale l'Austria non ammetterà che l'accettazione o il rigetto della proposta.

Il principe Oscar di Svezia è qui giunto inaspettato; fu ricevuto dall'imperatore d'Austria.

Un dispaccio di Berlino asserisce che la notizia di un'insurrezione nell'Ucrania è priva di fondamento.

---

G. BOMBALDO, *Gerente*

TORINO. Via Nuova, n. 23, quasi in faccia alla Galleria Natta. TORINO.

# NICOLA G. B. E FIGLI

Articoli di maglia in lana e di cotone, d'ogni genere; Catalogne lana, Trapunte, Coperte bianche ed operate; Fazzoletterie, Telerie, Camicie, Rideaux, Tappeti damaschi, Jaconat, Mussole, Corredi di nozze, Flanelle di sanità, ecc. ecc.
All'ingrosso ed al dettaglio.

---

# SEMENTE BACHI

## OFFERTA FAVOREVOLE

*Circolare al Commercio.*

## BUKAREST, IL 10 AGOSTO 1863.

**SCRIVERE A BUKAREST (Vallachia)** alla sottoscritta accreditata Ditta qui residente per avere della semente bachi da seta di questa nostra conosciuta provenienza genuina, che da ogni risultato consta essere la **preferibile, sicura, sana, ed il miglior bozzolo.**

**IL PAGAMENTO SEGUIRÀ SOLO DOPO LA CONSEGNA** della semente e dopo averne riscontrato il buono stato ed il peso della medesima che **verrà condotta da un impiegato** diligentemente custodita in viaggio. Vi saranno **i campioni dei bozzoli.**

Per quantità sopra i 25 kilogrammi possibilmente si **OLTRE METÀ DEL PAGAMENTO** accorderà ai primi applicanti conosciuti in commercio dopo la consegna, parte cioè in **LUGLIO 1864.** **DOPO IL RACCOLTO**

Per poter avere l'onore di servire i signori compratori, si raccomanda loro di fornire i loro comandi ***positivi*** col minor ritardo ed accettabili.

I PREZZI sono i più RISTRETTI, cioè quelli che si praticano qui in PRIMA MANO, quindi il prezzo che più d'ogni altro **si avvicina AL PURO COSTO.**

Dirigere le lettere ad **J. MARTONY**

a **BUKAREST** (Vallachia).

Entro un mese e possibilmente prima, dal giorno nel quale si accetta una commissione, la semente può essere sul luogo di consegna in Italia.

---

***FARMACIA TARICCO*** *Piazza San Carlo*
***già BARBIÉ*** *Torino*

# SCIROPPO DEPURATIVO

## di SALSAPARIGLIA CONCENTRATO

col JODURO DI POTASSIO o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. **6** coll'istruzione.

## L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo si recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. **5.**

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbié in Torino, piazza S. Carlo.

---

# PILLOLE DI BLANCARD

## AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

**approvate dall'Accademia di medicina di Parigi.**

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo,
esperimentate negli spedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc.
*Menzioni onorevoli alle Esposizioni universali di New York 1853 e di Parigi 1855*

Protette da un involucro resinoso balsamico di un'untura tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticare gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà del Jodio e del Ferro, esse convengono specialmente nelle affezioni cloroticho, scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, tisi*), la leucorrea, l'amenorrea, l'anemia, ecc; finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più energici per modificare le costituzioni *linfatiche, deboli o affievolite.*

*NB.* Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare l'efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso BLANCARD, farm. *rue Bonaparte*, 30, a Parigi. Vendita all'ingrosso a *Torino* all'Agenzia D. Mondo; *Milano*, Beriatelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Erbe; Galliani e Mazza; *Firenze*, Pieri; *Livorno*, Boccacci; *Pisa*, G. Ferroux. Vendita al minuto in tutte le principali farmacie d'Italia.

---

# SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — **La** proprietà **dello** zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. MOLLARD è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 1 per la toeletta delle mani Fr. | 1 50 | N. 4 agisce con maggior efficacia » | 3 50 |
| » 2 pei bitorzoli e le screpolature » | 2 » | Polvere di sapone solforoso . » | 3 50 |
| » 3 forza superiore . . » | 2 50 | Crema profumata di sapone solfor. » | 3 50 |

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa aCsa, strada Toledo, 205.

---

# ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA.
QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatare.*

Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 10**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'ospedale, n. 5.

---

## VENT'ANNI DI SUCCESSO.

**ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS** L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più affinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. Du Ricqlès, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa. Vendita *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Revista, Zanetti; *Genova*, Leriora.

---

**È pubblicato**

# L'AMICO DI CASA

Almanacco popolare illustrato

# 1864

Prezzo Centesimi **30.**

Trovasi presso l'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già Ditta Pomba).

---

**ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA**

**SEMOLA DI MOURIÉS** Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

---

# PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. ***BONZANI***

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, balsmi, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. Bonzani, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzzo — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

---

**MAGREZZA** abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-joduratu* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo Kilo.

**PILLOLE** bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

**GOTTA E REUMATISMI** **L'Olio Poggi** di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

**ELESIR THERMES** al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

**MALATTIE *degli occhi*** guarite radicalmente coll'ACQUA CELESTE del Dr *Rousseau*; cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farma, *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

---

# SPRANGHETTA IDRAULICA

## di BELICARD

onorato da otto medaglie
e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso strumento si può estrarre dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll'istruzione fr. **2 75**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. (Spedizione in provincia.)

---

**BALSAMO ACUSTICO** contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di F. Gage di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

**ELISIR DI PEPSINA** del Dott. Contr-Bart. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

**PEPSINA** pura in polvere, digestiva, di Grimault. — Prezzo 5 50.

**PANI FERRUGINOSI** di Gagniebar per le affezioni cloroticho, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

**PASTIGLIE** d'ipecacuana, di Cadet-Gassicourt, in scatole. — La scatola fr. 2 e 5 50.

**PILLOLE** purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 4 50 e 2 25.

**PILLOLE** antiasmatiche del dott. Fahny per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

---

# ISTITUTO MEDICO OMIOPATICO DI TORINO

*via della Provvidenza, n. 3, piano terreno, scala a sinistra.*

Società di beneficenza per i poveri e di mutuo soccorso tra i medici omiopatici. — Consulti dalle 9 antimer. alle 6 pomeridiane; per i poveri *gratis*. — L'orario di cadun medico sta affisso nell'anticamera dell'Istituto.

---

# IL GIRO DEL MONDO

## GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

DA DISEGNI DEI PIÙ CELEBRI ARTISTI

Dal 1° ottobre prossimo uscirà in Milano il giovedì d'ogni settimana, in una dispensa di 16 pagine in-4° grande e coperta, contenente da 8 a 10 incisioni, edizione di lusso.

Prezzo per l'Italia: italiane L. 25 l'anno 13 il semestre 7 il semestre
Per il Veneto, a mezzo postale » 33 » 17 » 9 »

L'ufficio del giornale a cui dirigere vaglia e gruppi è in Milano, via del Durino, 27. Per Torino è specialmente incaricato l'Ufficio di Pubblicità, Torino, via Lagrange, n. 17, piano primo.

Chi desidera ricevere il primo numero come saggio, mandi allo stesso Ufficio 50 centesimi in francobolli.

---

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

## L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI,** senza cansare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO.** — L. 11. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbié*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

---

# PROFUMERIA TERAPEUTICA

## DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La ***Fraisalia*** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della Casa Chardin J.ne si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema biancorossa per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di giovenù (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della Profumeria ortopatica (*Olio di nocciuole, fluido d'avellina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

---

**PILULES VÉGÉTALES GOURMANDE PURGATIVES**

## IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO

**per guarire**

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

## PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

**de CAUVIN, de PARIS.**

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

| *Presso* | | *Vendonsi:* |
|---|---|---|
| 1/2 scatola di 30 pillole . | fr. 2 » | in *Torino*, dal farmacista Depanis; |
| Scatola di 60 pillole . . | » 2 50 | in *Milano*, alla farmacia Maldifassi. |

---

**VERI GRANI DI MOSTARDA OLANDESE,** di **C. Bouxel** (Paris, rue Culture Ste-Catherine, 52), *premiato con medaglia d'oro.* — I grani di mostarda olandese, molto superiori a tutti quelli sinora conosciuti, si usano con successo nelle seguenti affezioni: *emorroidi, dispepsia, gastrite, stitichezza, diarrea, illerizia, disturbi gastrici, ecc.*

**Prezzo fr. 1 50.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita al minuto in Torino nella farmacia Bonzani e nelle principali d'Italia.

---

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

## PORDOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Acqua di miele . . | L. 1 50 | Acqua antisterica . . | » 1 20 |
| Acqua di fior d'arancio . | » 1 » | Acqua di rosa . . | L. 1 » |
| Acqua di gelsomino . | » 1 » | Acqua di vaniglia . . | » 1 » |
| Acqua della Principessa . | » 1 » | Acqua di muschio . . | » 1 » |
| Acqua di lavanda . . | » 1 » | Essenza aromatica d'aceto | » 2 » |
| Acqua di fragola . . | » 2 » | Balsamo pel dolore dei denti | » 1 » |
| Acqua di menta peperina . | » 1 » | Essenza di bergamotte . | » 1 » |
| Acqua d'ambra . . | » 1 » | Polvere dentifricia . . | » 1 70 |
| Acqua di verbena . . | » 2 50 | Pasta di mandorle . . | » 2 » |
| Acqua di gigli per levar le macchie | » 3 50 | Pomata . . . . | » 1 50 |

---

**ESSENZA PORTOGHESE,** di **C. Bouxel** (Paris, rue Culture Ste-Catherine, 52), *premiato con medaglia d'oro.*

Questa essenza, la sola conosciuta sinora che non lasci alcun odore, scioglie perfettamente olii, grasso e materie resinose; in una parola toglie le macchie da ogni specie di tessuto in lana, seta, ecc.

**Prezzo fr. 1 50.**

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

---

# PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il Pettine in Caoutchouc ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

---

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.